ANNO XXIV. Giovedì, 21 Dicembre 1871 N. 352.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trim.
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. [illegible]
Svizzera	» 26	» 13	[illegible]
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, N. 52 palazzo Gatucci piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, n° 13. Nelle provincie, presso gli Uffici postali. A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Delizy Davies et Comp., n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D Fereoni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

ANNO XXV **L'OPINIONE** ANNO XXV

Gli abbonamenti che scadono col 31 *dicembre corrente, essendo molto numerosi, noi preghiamo i nostri associati a volerli rinnovare in tempo, affine di evitare sbagli e ritardi nella spedizione del giornale. Essi sono inoltre pregati di aggiungere alla domanda di abbonamento la* fascia in corso, *con le variazioni che potessero occorrere.*

Coloro che desiderano di associarsi, abbiano la compiacenza di scrivere il loro indirizzo in modo chiaro, senza di che è assai difficile lo scansare degli errori e smarrimento di fogli.

Vogliano poi farci pervenire il prezzo d'abbonamento mediante vaglia postale, *siccome il mezzo più sicuro e meno dispendioso, e sopratutto si guardino dallo inviarcelo in biglietti di Banca dentro lettere, di cui non sia assicurato il valore che contengono, non potendo altrimenti l'Amministrazione del Giornale esser garante che delle associazioni prese direttamente nell'ufficio, ovvero trasmesse con* vaglia postale.

*Le lettere d'abbonamento devono essere indirizzate all'*Amministrazione del giornale L'Opinione' ROMA.

Non si accettano francobolli in pagamento e si respingono le lettere non affrancate.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno	**L. 22**
Semestre . .	» **12**
Trimestre . .	» **6 50**
Mese	» **2 25**

1 Roma, 20 dicembre

LA COMMISSIONE DI FINANZA

La maggioranza si è affermata nella Camera con un primo atto importante, la nomina della Commissione dei provvedimenti di finanza.

Questa Commissione ha tutta l'importanza d'una manifestazione politica, perocchè esprime l'accettazione dell'idea generale del disegno del ministro Sella.

Tale è almeno il concetto che noi ci facciamo di essa. Gli uomini noti che ne fanno parte ci sono di guarentigia anche pei meno noti, e che è bene siano entrati, affinchè a' lavori più importanti della Camera partecipi il maggior numero e sia evitato il pericolo che divengano il monopolio di pochi, a cui gli altri abbiano a ciecamente obbedire.

Diciamo l'idea generale del disegno del ministro Sella, perchè ci teniamo molto, mentre delle particolari proposte in cui essa si estrinseca alcune ci paiono accettabili, ma modificate, ed altre potrebbe darsi non sia conveniente di accogliere, siccome quelle che forse cagionerebbero più inconvenienti che vantaggi, ovvero dei vantaggi presenti inseparabili da pericoli futuri che sarebbe imprudente il non prevedere e il prevenire.

L'idea generale che informa il disegno dell'on. ministro di finanza è non solo politica, ma economica. Invano la si cerca di sfatare, deridendo la promessa del pareggio.

Non trattasi del pareggio, ma di un bilancio normale per cinque anni; ma di adottare sin d'ora alcuni provvedimenti diretti a assicurare per un lustro il servizio del Tesoro.

È soverchia fiducia il credere di poter raggiungere questa meta? È presunzione l'architettar un sistema, il quale assicuri il paese che per cinque anni non si altereranno le basi delle imposte, non si stabiliranno nuove tasse, non si faranno imprestiti, ma si studieranno i mezzi di far fronte a' bisogni dell'erario in un complesso di disposizioni fiscali e economiche le quali non accrescano il disavanzo per l'avvenire, aggravando di nuovi carichi il bilancio delle spese?

Non è nè fiducia soverchia, nè presunzione; è prudenza.

L'obbiezione che si fa èsser il periodo di cinque anni troppo lungo e non esservi sguardo acuto che penetrar possa i misteri che racchiude, nè mente accorta che valga a prevedere i casi che vi si possono svolgere nella politica e nell'economia degli Stati, non potrebbe scoraggiare.

Se così fosse, converrebbe rassegnarsi a trattare gl'interessi della finanza alla giornata, ad occuparsi solo delle esigenze più incalzanti, a sopperire a' bisogni più urgenti, di mano in mano che si manifestano, senza alcun pensiero dell'indomani, senza un'idea direttrice, senza un disegno combinato. Abbandonandoci alla ventura, noi seguiremmo un empirismo brutale, oggi alienazione di rendita, domani aumento di carta fiduciaria, un altro giorno cessione d'un monopolio dello Stato, ovvero creazione d'un nuovo titolo di credito.

Questa politica finanziaria toglierebbe quella sicurezza, che è la forza e il sostegno indispensabile del credito, del commercio, dell'industria e del lavoro.

Se si volessero prevedere tutti gli eventi possibili, non ci sarebbe più nè politica, nè finanza. Conviene muovere dal supposto che lo Stato continui per la via in cui si è messo, e che l'Europa non abbia ad essere spettatrice o parte di straordinarie conflagrazioni.

Gli eventi che potrebbero sconcertare i calcoli del ministro di finanza sono la guerra o una crisi economica.

È così assurdo lo sperare che l'Europa abbia a godere de' benefici della pace per cinque anni?

La Francia, ch'è la potenza più inquieta, ha forse interesse a turbare l'ordine europeo? Ne avrebbe la possibilità? Sarebbe un grande errore il dare soverchia importanza agli sfoghi della passione patriotica o alle esagerazioni di parte. Se v'ha paese il quale senta un bisogno supremo di pace, d'ordine e di stabilità, quest'è la Francia, intelligente, operosa, instancabile nella produzione, che sola può ristorare i suoi danni e rialzar la sua potenza.

Questi sentimenti finiranno per prevalere nella Francia e ci affidano che la pace non sarà da lei turbata di fuori almeno per alcuni anni.

Resta il pericolo di crisi economica. In cinque anni può il paese esser travagliato da una crisi annonaria. Dopo parecchi anni di buoni raccolti è possibile che la terra ci sia avara de' suoi frutti e che un prodotto scarso di cereali cagioni disagio e danno per l'aumento dei prezzi e per la necessità di procurarsi dall'estero la parte di grano che mancherebbe.

È un'eventualità che si deve mettere in conto, perchè una scarsezza di ricolto si riverbera in tutte le contrattazioni, nel lavoro, ne' proventi delle imposte, nell'interesse de' capitali, nell'aggio dell'oro.

Ma i calcoli fatti dall'on. Sella ci paiono moderati. Allorchè si fa assegnamento sopra soli dieci milioni d'aumento all'anno de' proventi delle tasse indirette, non si potrebbe affermare che ci sia esagerazione e che non sia fatta una larga parte a' casi non favorevoli e impreveduti. Perciocchè quest'aumento non si deve attendere soltanto dallo sviluppo dell'attività economica del paese, ma altresì dal progressivo miglioramento delle amministrazioni e dei servizi pubblici, dalla saldezza degli ordini e dalla savia applicazione delle leggi e dei regolamenti di finanza.

Provveder per cinque anni non è adunque un'utopia; è un concetto giusto. Significa togliere dall'incertezza il commercio e l'industria, avviare i capitali a più utile e lucroso impiego che non siano le Banche di speculazione e i giuochi di Borsa e aiutare lo slancio delle forze produttive col solo mezzo efficace, la sicurezza congiunta alla libertà.

Egli è per questa ragione che noi consideriamo la formazione della Commissione come una dimostrazione di appoggio data dalla maggioranza all'idea generale dell'on. Sella.

Quanto a' vari disegni, l'esaminarli e il discuterli non è possibile prima che siano pubblicati i documenti che li accompagnano. Attendiamoli per farci un criterio della presente situazione e de' rimedi più notevoli a conseguir la meta additata dal ministro di finanza.

Leggesi nell'*Univers* di Parigi:

« Sono state ritirate le sentinelle italiane dal Vaticano; è un agguato già indicato da' settari. Si tratta di sollevar la canaglia contro il Papa e di lasciarla sforzar le porte. L'italiano dirà che il Papa non ha voluto essere custodito. »

Bella quest'accusa! Si erano poste le sentinelle? È l'*Univers* e con esso tutti i fogli clericali gridare in coro che si tiene prigione il Papa.

Le si levano? Ed essi gridano che il Papa resta indifeso.

Via, si tranquillino, che il Papa è difeso e sicurissimo.

Ma non hanno d'uopo, per tranquillarsi, delle nostre parole. Sanno che il Papa è libero, e rispettato e tutelato, perchè se non le sentinelle, ci sono al Vaticano corpi di guardia; ma hanno interesse di far credere tutto il contrario. E poi parlano di settari; debbono intendersene.

I NUOVI VESCOVI

Riceviamo da Cremona le seguenti lettere state scambiate fra monsignor Geremia Bonomelli, novello vescovo di quella diocesi ed il sindaco cav. avv. Giuseppe Tavolotti.

Dalla lettera del vescovo e dalla risposta del sindaco apprenderanno i lettori come la libertà venga attuandosi in Italia, in tutta la sua ampiezza, e tutti possano trovarvi le guarentige richieste all'adempimento dei loro uffici e della loro missione religiosa e sociale, sotto la tutela della legge comune, e più ancora, sotto l'usbergo dello spirito di tolleranza e del buon senso da cui sono guidate le nostre popolazioni. Per questa guisa la separazione della Chiesa e dello Stato si compie senza che ne derivino scosse e conflitti, ed i vescovi attingono novella forza nel rispetto della libertà come i cittadini nel rispetto delle convinzioni e della fede religiosa.

Ecco la lettera di monsignor vescovo:

Al signor Sindaco di Cremona.

Ill.mo Sig. Sindaco,

La Provvidenza mi chiama a succedere al compianto mons. A. Novasconi, di cara e venerata memoria. Appena ricevuta la sacra ordinazione, mio primo pensiero è stato di darne notizia alla S. V. Ill.ma, quale rappresentante della municipale, e al signor prefetto, quale rappresentante della regia autorità di cotesta illustre città.

Mi è dolce adempiere a questo dovere, confidando che nella S. V. Ill.ma e negli egregi membri di cotesto municipio troverò quel sostegno e quell'aiuto morale che mi è utile e necessario, onde adempire i doveri sì gravi e sì delicati del mio ministero.

La S. V. Ill.ma voglia gradire i sensi del mio ossequio e della mia estimazione, e avermi

Di V. S. Ill.ma

Devotissimo
Geremia Bonomelli
Vescovo di Cremona.

A questa lettera rispose il signor Sindaco:

All'Ill.mo e Rev.mo mons. D. Geremia Bonomelli, vescovo di Cremona nell'Episcopio di Brescia.

Cremona, 28 novembre 1871.

Ill.mo Mons. Vescovo,

Mi è obbligo ringraziarla della cortesia usatami, col parteciparmi la di Lei nomina a vescovo di questa diocesi. Ella ha voluto con ciò seguire l'impulso di sua squisita delicatezza, di fronte alla eccezionale di Lei posizione, e se il mio mandato di rappresentante d'una città che forma parte di quel regno, non riconosciuto dal capo della Chiesa, mi toglie di poter avere quei legami di reciprocanza ufficiale che fra autorità di un medesimo Stato cementano il progresso e l'ordine del paese, mi conforta la certezza che le non comuni doti della di Lei mente ed i principii di carità da V. S. R. così bene tratteggiati nella sua prima epistola varranno a contribuire a che la libertà di coscienza non sia mai turbata da sconsigliate intolleranze. Più che amico, mi permetta il dirlo, devoto di questa libertà, deploro da qualsiasi parte sorga il cieco impero dell'opinione.

Ella, a ragione, ha da compiacersi di venire a far parte d'una cittadinanza in cui il buon senno non fu mai forviato da scomposte passioni. — Rispetto a tutti e per tutti — ecco la nostra divisa, e sotto quest'egida, non è dubbio, potrò sempre riverire e nella mia attuale carica e come privato, V. S. Ill.ma e Rev.ma.

Voglio sperare che non vorrà farmi appunto della mia franchezza, assicurandola del resto di tutta la mia stima e considerazione.

Di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Dev.mo Servitore
Avv. Tavolotti Giuseppe
Sindaco di Cremona.

Poscia il Sindaco trasmise al presidente del Consiglio le due lettere, accompagnandole del seguente biglietto:

A. S. E. il Presidente dei ministri in Roma

Mi veniva oggi, colla qui acclusa in copia, comunicato dall'Ill.mo e Rev.mo signor D. Geremia Bonomelli la sua nomina a vescovo della diocesi cremonese, a cui risposi come dalla qui pure unita copia. Credo mio obbligo di riferire a V. E. il mio operato, sicuro che nel mentre ho seguito i principii che informano la Rappresentanza municipale di questa città, a cui ho l'onore di presiedere, avrò anche, quale ufficiale del Re, adempiuto al mio dovere

Col più sentito ossequio.

Di V. E. Ill.ma

Dev.mo Servitore
Avv. Tavolotti Giuseppe
Sindaco di Cremona.

Il presidente del Consiglio rispose al sindaco:

Ill.mo sig. cav. avv. Giuseppe Tavolotti, sindaco di Cremona.

Roma, 30 novembre 1871.

Ill.mo signor Sindaco,

La risposta che la S. V. Ill.ma ha diretta al Rev.mo mons. Bonomelli è dignitosa ed improntata al tempo stesso alla massima lealtà e cortesia.

Nel manifestargliene la mia intera approvazione, mi è grato di dichiararmi coi sensi della massima considerazione

Della S. V. Ill.ma

Devotissimo
Firmato: G. Lanza.

LA MALATTIA DEL PRINCIPE DI GALLES

Si legge nel *Morning Post* del 17:

Il documento seguente circola in questo momento fra le Società popolari repubblicane

2

APPENDICE

PADRONA E SERVA

—

Giovanna credeva fermamente che non vi fosse in tutto il mondo una fanciulla da paragonarsi alla sua piccola Ilaria. Forse una simile idea era pur balenata alla mente, apparentemente così ottusa, di Elisabetta Haud, giacchè essa non perdeva di vista la sua giovine padrona e la seguiva cogli occhi dalla cucina al salotto e da questo a quella. Anzi, mentre la signorina Ilaria le dava alcune spiegazioni sul posto delle scope e degli altri utensili della casa, le accadde di guardarla con tanta ammirazione, che lasciò oscillare la secchia del carbone che teneva in mano, e ne sparse in terra tutto il contenuto. Questa catastrofe strappò alla signorina Giovanna un profondo sospiro; ma porse occasione a Selina di pronunziare alcune parole poco caritatevoli, ed Ascott che rientrava a casa, in ritardo secondo il solito, per prendere il thè, si lasciò andare ad uno scoppio di risa.

Ilaria durò fatica per non fare altrettanto; la sua età troppo s'avvicinava a quella del nipote, perchè le fosse possibile di conservare davanti a lui il dignitoso contegno d'una zia. Tuttavia, quand'ebbe condotte le sue sorelle in salotto e trascinato Ascott nella scuola, la giovine zia, mentre aiutava il nipote a far una versione dal latino, gli rivolse qualche rimprovero, e gli ordinò di condursi convenientemente verso la nuova serva.

— Ma essa è così ridicola! la si direbbe una selvaggia dei mari del Sud. Che figura faceva quando stava là in piedi a contemplare il suo carbone con aria ci stupida disperazione! Oh, zia Ilaria! chi avrebbe potuto trattenere le risa?

E ricominciava da capo a ridere.

— Come ci divertirà, egli continuò; ma rimarrà veramente con noi?

— Lo spero, disse Ilaria, sforzandosi di comparir grave. Spero di non veder più la nostra zia Giovanna lavar da sè la scala, ed alzarsi di letto all'alba per accendere il fuoco in cucina; la qual cosa essa continuerebbe a fare finchè non avessimo una serva. Non capite, Ascott?

— Si, si, rispose il giovine scolaro sbadatamente. Ma non parliamone altro, ve ne prego. Le cure domestiche non riguardano gli uomini.

Ascott aveva diciott'anni e si disponeva a mutare la posizione d'alunno presso un dottore con quella di studente di medicina a Londra.

— Spero, egli disse ad un tratto, che quella ragazza non verrà a disturbarmi. Non le permettete di toccare i miei libri e la mia osteologia.

— Rassicuratevi. Io stessa ho sgomberato il gabinetto e trasportai tutte le cose vostre nella camera.

— Il gabinetto! No, davvero... è troppo; non posso.

— È necessario che essa dorma nel gabinetto, non vi è altro luogo per lei, disse risolutamente Ilaria, sebbene tremasse alquanto internamente, giacchè il giovine stordito aveva finito per esercitare un ascendente assai tirannico su quella famigliuola esclusivamente composta di donne. — Conviene che vi rassegniate a cedere quel gabinetto, Ascott. Fareste male di rifiutarlo. Non potete voi fare questo sacrifizio per vostra zia Giovanna?

— Hum! — mormorò il giovane, che facilmente s'indispettiva, quantunque in fondo non fosse cattivo. — Ad ogni modo, non sarà per lungo tempo. Fra breve partirò. Che bella vita condurrò a Londra, zia Ilaria! Vi troverò anche il signor Lyon.

— Sì — disse laconicamente la zia Ilaria, ritornando ad *Enea* e *Didone*, latino assai facile per uno scolare di diciott'anni; ma collocato di buon'ora presso un dottore, Ascott era rimasto molto indietro negli studi, fino al momento in cui il signor Lyon, professore al collegio di Stowbury, si era interessato a' suoi progressi e gli aveva dato, come pure alla sua giovane zia, lezioni di greco, di latino e di matematiche.

La natura umana è in tutto e dappertutto la stessa. Una storia senz'amore sarebbe inverosimile, impossibile, giacchè senza amore non vi è vita, e, se vi è, non può che destare la nostra compassione.

Se il giorno in cui Ilaria vide per la prima volta in chiesa il grave scozzese, la cui larga fronte ed i lineamenti caratteristici avevano forse qualche cosa di duro in confronto di quelli della bionda e fresca giovinetta sassone di Stowbury; se quella domenica qualcuno avesse detto ad Ilaria Leaf che il viso di quello straniero sarebbe rimasto impresso nella sua memoria, nel suo cuore, nell'anima sua in caratteri che verun avvenimento, veruna vicenda della vita avrebbero il potere di cancellare, essa, ciononondimeno, avrebbe continuato a guardarlo tranquillamente; essa avrebbe accettato il proprio destino con le sue gioie e le sue angoscie. Quest'affetto era nato in lei a sua insaputa, come nasce la maggior parte dei più santi affetti... per volere di Dio.

Il signor Lyon aveva egli stesso fatta conoscere tutta la sua storia ed il suo carattere fin dalla sua prima visita alla signorina Leaf. Egli le aveva detto ingenuamente ciò ch'era — un povero istitutore, che s'era formato da sè come fanno ed hanno fatto tanti dotti scozzesi. Suo padre, ch'egli si ricordava appena, aveva coltivato un podere nella contea d'Ayr; sua madre era morta, ed egli non aveva fratelli nè sorelle.

Sorpreso della grande intelligenza d'Ilaria, ma ben intendendo ch'essa aveva bisogno di compiere la sua educazione come istitutrice, aveva offerto di dare delle lezioni a lei ed al tempo stesso ad Ascott. Le signorine Giovanna ed Ilaria avevano accettata quest'offerta con riconoscenza, e durante quelle lezioni la giovinetta aveva imparato non solamente a rispettare il suo precettore, ma eziandio ad amarlo con tutta la forza dell'anima.

Non diremo di più per ora. Ilaria non confidò il suo segreto ad alcuno. Essa non capì veramente quali fossero i suoi sentimenti per Roberto Lyon che dopo la sua partenza. Forse Giovanna li aveva indovinati, ma anch'essa conservò il silenzio. Il signor Lyon scriveva regolarmente ad Ascott, e di tanto in tanto, a Giovanna; ma, quantunque tutti sapessero che aveva un debole per Ilaria, il signor Lyon non le scrisse mai. La sua improvvisa partenza era stata cagionata da un affare, da cui, egli diceva, dipendeva il suo avvenire. Quanto ad Ilaria, nessuno seppe ciò che passò nel suo

e democratiche di Londra e si copre, dicesi, di firme. L'intenzione di queste Società è di inviarlo a S. M. coll'intermediario del ministero dell'interno:

« Noi sottoscritti, membri delle diverse Associazioni repubblicane e democratiche di Londra, benchè dichiariamo le nostre preferenze ben pronunciate in favore del governo della repubblica su quello della monarchia, desideriamo tuttavia esprimere il nostro profondo dispiacere in occasione della grave malattia e delle lunghe sofferenze del principe di Galles e testimoniare pubblicamente alla regina ed agli altri membri della famiglia reale le vive simpatie che proviamo per l'afflizione che questa malattia ha loro cagionata. Noi desideriamo pure esprimere loro i voti sinceri che formiamo per la prossima guarigione di Sua Altezza Reale. »

NOTIZIE ESTERE

La *Patrie* dice che il progetto di legge sull'organizzazione dell'esercito non sarà presentato all'Assemblea che dopo le vacanze natalizie.

Lo stesso giornale assicura che il progetto del governo relativo alla emissione di nuovi biglietti della Banca di Francia è vivamente combattuto negli uffici e nella Commissione incaricata di esaminarlo. Si crede che avverrà una specie di transazione tra il governo e gli autori dei diversi sistemi.

Il ministro delle finanze insiste perchè la Banca sia autorizzata all'aumento provvisorio dei suoi biglietti.

La Commissione d'iniziativa parlamentare si sarebbe pronunziata contraria al progetto del rinnovamento quinquennale e parziale dell'Assemblea.

Leggiamo nel *Figaro* del 16:

« Il corpo di Rossel fu reso oggi alla sua famiglia. Questa mane alle 4 il convoglio funebre partì da Versailles per Villeneuve-Saint-Georges, ove era atteso dal padre dell'estinto.

« L'agente del governo incaricato della consegna del cadavere salì col sig. Rossel, padre, nel treno diretto verso Nimes. »

Il giornale *Le Rappel* riprenderà il 4 febbraio le sue pubblicazioni, cessando con quel giorno la sospensione che doveva, secondo il decreto governativo, durare due mesi a cominciare dal giorno della riconvocazione dell'Assemblea.

L'*Avenir Militaire* dice che la Commissione di revisione dei gradi ha già esaminato i documenti relativi a ventisei reggimenti di fanteria, dieci battaglioni di cacciatori e ventiquattro reggimenti di cavalleria.

Fra le decisioni definitive che la Commissione ha partecipato al ministro della guerra, si citano quelle che concernono lo stato-maggiore generale.

Su 7 colonnelli, la Commissione non ha creduto doverne confermare che uno; un colonnello fu riammesso tenente-colonnello e 5 furono riammessi capi-squadrone.

Sopra 5 luogotenenti-colonnelli, 3 furono conservati, 2 riammessi capi-squadrone.

La Commissione doveva decidere sulla sorte di 100 capi di battaglione di fanteria. In questo numero, 46 sono stati conservati; gli altri 55 furono riammessi al grado di capitano.

Il *Siècle* dice che nella sua seconda deposizione davanti la Commissione d'inchiesta, il maresciallo Le Boeuf si rifiutò di rispondere a molte domande e specialmente a dar spiegazione sui motivi che l'indussero a dimettersi da ministro della guerra. Egli accusò con energia il maresciallo Bazaine.

Il 17 giunse a Parigi il principe Luigi Murat, per soggiornarvi una quindicina di giorni. Egli ripartirà poi per l'Inghilterra.

Il *Soir* fa cenno d'una notizia, di fonte spagnuola, che attribuisce a Napoleone III l'intenzione di recarsi a soggiornare al Cairo. Il vicerè d'Egitto avrebbe interpellato il gabinetto di Versailles per sapere se gli dispiacerebbe che l'ex-imperatore fissasse il suo soggiorno in Egitto. In seguito alla risposta negativa del signor Thiers, sarebbero preparati gli appartamenti per Napoleone e la sua Corte.

Tutti i giornali parigini riproducono dal *Journal de Paris* la seguente nota che credesi comunicata a quel giornale dal duca d'Aumale:

« Si parlò assai d'una conversazione che ebbe luogo la scorsa domenica tra il duca di Aumale e tre membri importanti dell'estrema destra; il duca De la Rochefoucauld-Bisaccia, il marchese De Caravon-Latour e Luciano Brun.

Questi tre onorevoli deputati in previsione dell'ingresso del duca d'Aumale nell'Assemblea, desideravano ottenere da lui dei formali impegni in favore del ristabilimento della monarchia ereditaria.

Si assicura che questa conversazione, perfettamente cortese da una parte e dall'altra, non ebbe il risultato desiderato dai tre onorevoli interlocutori del duca d'Aumale.

Noi non ne siamo punto sorpresi. I sentimenti monarchici del duca d'Aumale sono conosciuti. Ma, prendendo gli impegni che gli si chiedono, egli avrebbe alienata l'indipendenza del proprio mandato di deputato, e in una certa misura, la sovranità dell'Assemblea di cui fa parte.

Se egli entra nell'Assemblea, egli deve entrarvi colla sua piena libertà d'azione, senza impegni con alcuno.

L'esperienza ha sufficientemente provato gli inconvenienti degli impegni di tal genere, che possono sempre esser interpretati dalla malignità o dallo spirito di parte in sensi i più diversi.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« Il *Vaterland* smentisce la notizia da lui data che la Direzione della Società della ferrovia del Gottardo abbia già distribuito fra i vari membri le diverse funzioni. Il signor Zingg, unico dei direttori che trovasi al momento a Lucerna, fu pregato ad assumersi provvisoriamente la direzione finanziaria. — Un avviso invita i proprietari di case in Lucerna a fare le proposte per i locali di residenza provvisoria della direzione e de' suoi uffici.

Leggiamo nei giornali di Londra del 16:

« Una deputazione di negozianti della *city* fu ricevuta dal lord-mayor. Questa manifestazione aveva per iscopo la consegna di una petizione che chiedeva di convocare un *meeting* in favore dell'adozione ufficiale del sistema metrico dei pesi e misure. A questo *meeting* sarebbero invitati, dice la petizione, i cittadini di Londra, i membri delle principali case della *city* ed i capi delle principali scuole dipendenti dalla città di Londra.

« L'*Egyptian Hall* venne posta a disposizione dei petenti dal lord-mayor, in considerazione dell'importanza dell'argomento.

« Il *meeting* avrà luogo il 17 gennaio e sarà presieduto dal primo magistrato della *city*. »

La officiosa *Montagsrevue* di Vienna del 18 reca un articolo, il quale dimostra, in opposizione alle dicerie d'alcuni giornali intorno alla pretesa posizione incerta del gabinetto Auersperg, che rare volte un ministero ebbe tante guarentigie di durata quante ne ha il presente; il che dipende essenzialmente dalle sue relazioni col ministero dell'impero e col ministero ungherese. Adesso si tratta di quell'armonia nelle idee politiche, la quale congiunge in modo più saldo ed intimo il ministero dell'impero col ministero cisleithano. L'articolo fa rilevare che Andrassy è più favorevole, s'è possibile, all'esecuzione della riforma elettorale che il più deciso propugnatore delle elezioni dirette nel ministero cisleithano.

Lo *Dziennik Polski* dice: L'anno 1872, con cui compiono cent'anni dall'epoca della prima divisione della Polonia, sarà per questa un anno di risorgimento spirituale. Quel periodico chiede per la Gallizia l'introduzione del perfezionamento dei maestri mediante viaggi all'estero, l'introduzione di Banche di anticipazioni pei contadini e di Banche industriali e finalmente il risveglio dell'antica nobiltà polacca e lo sviluppo dell'industria.

La *Freie Presse* del 18, pubblica i seguenti telegrammi:

« *Norimberga*, 17. — Quest'oggi ha avuto luogo una numerosissima adunanza di vecchi cattolici. Parlarono l'avv. Niedermayer, i professori Huber, Reinkens e Friedrich in mezzo agli applausi.

« *Pest*, 17. — (Seduta della Camera dei deputati). — Mileties domanda se il governo vuole impedire la vendita dei boschi confinanti sino a che sia esaurita la questione dei confini.

« Il ministro del culto Pauler dichiara, in risposta all'interpellanza di Babes che in tutte le località con popolazione mista sussistono anche scuole medie con diverse lingue d'insegnamento. — In quanto alla quistione se nell'Università di Klausenburg deve aversi riguardo alla lingua rumena, deciderà il Parlamento. — Babes ritiene insufficiente ed evasiva questa risposta; la Camera però ne prende atto.

« Le leggi d'imposta vengono votate senza discussione, eccettuata quella relativa al prolungamento del monopolio del tabacco.

« Il Comitato di finanza presenta la relazione adesiva sulla domanda di esercizio provvisorio del governo. La relazione è rinviata alle sezioni.

« Nella discussione del bilancio del ministero del commercio sono approvati i titoli 4 a 10.

Londra, 17. — L'*Observer* dice che il Parlamento sarà convocato nella seconda settimana di febbraio. Subito dopo incominciata la sessione, verrà presentato il *ballot-bill*. »

Il *Wanderer* ha i seguenti telegrammi:

« *Bucharest*, 17. — La quistione Strousberg non fu ancora sciolta dalla Camera. Hanno luogo molte manifestazioni nella capitale e nelle provincie contro la convenzione Bleichroeder.

« La Camera votò la legge per la riattivazione del monopolio del tabacco.

« *Costantinopoli*, 17. — È imminente un grande cambiamento nello statuto degl'impiegati provinciali. La soldatesca si permette arbitrii della più rozza specie nelle vie, per cui si elevano lagnanze generali. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TORREARSA

Seduta del 20 *dicembre*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Continuazione della discussione dei bilanci definitivi del 1871.

CADORNA (generale) ed **ATENOLFI** prestano giuramento.

CASTAGNOLA (ministro di agricoltura, industria e commercio) presenta un progetto di legge sulle rappresentanze agrarie.

È approvato il decreto di nomina dei senatori Tabarrini, Diego Pignatelli e Cannizzaro.

Si passa alla discussione del bilancio dell'istruzione pubblica pel 1871.

BIXIO domanda alcune spiegazioni sulle somme destinate all'Osservatorio romano.

LANZA prega l'on. Bixio ad aspettare la venuta dell'on. ministro Correnti.

Il bilancio dell'istruzione pubblica è approvato nella somma complessiva di L. 18,469,870 70.

Si procede alla discussione del bilancio del ministero dell'interno.

BIXIO osserva al capitolo della sanità marittima che il sistema delle quarantene seguito attualmente presenta grandi inconvenienti pel commercio.

LANZA (presidente del Consiglio) risponde che il governo non fa che seguire le norme stabilite dalle leggi internazionali di sanità marittima. Dice che le precauzioni adottate sono necessarie e che quando l'equipaggio ed i passeggieri di una nave arrivano in buono stato di salute in un porto italiano, la quarantena non è rigorosa, e che il ministero dell'interno usa tutta la tolleranza possibile, ma che deve fare attenzione alla responsabilità che si assume. Cita l'esempio di alcune popolazioni allarmate e che non volevano lasciar neppur avvicinare alla spiaggia le navi che sospettavano provenire da località infette.

BIXIO insiste dicendo che i vecchi regolamenti non sono profittabili.

MAGGIORANI difende i regolamenti esistenti dicendo che le precauzioni non sono mai troppe e che non c'è rigore eccessivo.

LANZA (presidente del Consiglio) nega l'esattezza dell'asserzione del senatore Bixio che un bastimento abbia scontata la quarantena due volte.

L'incidente è esaurito.

Il bilancio del ministero dell'interno è approvato in L. 55,934,307 16.

Essendo presente l'on. Correnti, il senatore Bixio gli rivolge la sua domanda di schiarimenti sul capitolo in cui sono stanziate le somme per l'Osservatorio romano.

CORRENTI (ministro dell'istruzione pubblica) dice che non vi sono somme stanziate in bilancio perchè l'Osservatorio romano non dipende già dall'Università romana, ma dal Collegio romano, su cui non si è ancor presa alcuna determinazione. L'unico Osservatorio normale dello Stato è quello di Firenze. Dice che fra qualche tempo bisognerà pensare a stabilire un Osservatorio anche a Roma e si prenderà in considerazione quello esistente.

Si passa alla discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

BIXIO si lagna del pedaggio e tonnellaggio elevato che pagano le nostre navi al canale di Suez.

LANZA (pres. del Consiglio) dice che la Società del canale di Suez è una Società composta di capitali privati e che i governi non c'entrano nello stabilire la tariffa. I governi non possono fare altro che cercare d'espropriare il canale o compensare altrimenti la Società per vantaggio del commercio. Dice che il ministro degli esteri ha già aperto delle trattative colle potenze più interessate a questo riguardo, ma non sa a che punto si trovino questi negoziati.

BIXIO si dichiara soddisfatto delle spiegazioni date dall'on. Lanza.

GADDA parla sul capitolo 2 relativamente alle spese pel trasporto della capitale da Firenze a Roma e per l'adattamento dei locali.

Dà alcuni schiarimenti sulle spese per i due rami del Parlamento.

Per il palazzo Madama si sono spese circa 800 mila lire, per la Camera circa 1,600,000 lire; però quest'ultima somma non è ancora definitiva. Come si vede non ci siamo allontanati molto dalle spese preventivate.

Difende l'operato del governo e della Commissione affermando ch'essi fecero il possibile perchè l'aula di Montecitorio fosse bene illuminata e ventilata.

Parla pure della legge sull'espropriazione dei conventi e dice che diciannove Istituti religiosi furono già espropriati dal governo, e risponde alle accuse che vennero mosse alla Commissione.

Il bilancio dei lavori pubblici è approvato in L. 151,277,775 25.

La seduta è sciolta alle 4 1/2.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 *dicembre*.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 1 45 pom.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. annunzia che la Giunta per le elezioni ha convalidata l'elezione del collegio di Chioggia nella persona del dottore Giacomo Alvisi.

TAMAIO annunzia d'aver diretto una lettera al presidente della Camera, per pregarlo di lagnarsi col ministero del modo con cui i deputati e senatori vengono accolti quando si recano agli uffici ministeriali.

PRES. Io comunicherò la sua lagnanza, ma sarà bene che la diriga al presidente del Consiglio, quando sarà presente.

TAMAIO. Si manca di riguardi talora, è un fatto.

SELLA (ministro delle finanze) osserva che i ministeri sono ancora ingombrati da estranei pei lavori del trasferimento, e i locali sono ancora da riordinare. Non crede che alcun impiegato manchi di riguardo ai membri del Parlamento.

TAMAIO dichiara che intende lagnarsi del ministero dell'interno, e si meraviglia che il presidente della Camera non abbia comunicato la sua lagnanza al ministro.

PRES. Io non accetto rimproveri; nella Camera io faccio il mio dovere. Fuori di qui, non ho diritti, nè doveri.

L'incidente è esaurito.

PRES. annunzia l'esito della votazione per la nomina della Commissione sui provvedimenti finanziari.

Risultarono eletti gli on. Peruzzi con voti 164; Maurogonato, 163; Torrigiani, 161; Villa Pernice, 160; Spaventa Silvio, 158; Minghetti, 157; Nobili, 157; Raeli, 155; Massazio, 154; Marchetti, 152; Messedaglia, 151.

Sono in ballottaggio gli on. Servolini con voti 148; De Blasiis, 147; Santa Maria, 141; Scillitani, 139; Depretis, 126; Servadio, 114; De Luca Francesco, 107; Seismith-Doda, 106.

L'ordine del giorno reca:

1. Votazione di ballottaggio per la nomina di quattro commissari della Giunta sui provvedimenti finanziari.

2. Votazione per scrutinio segreto sul progetto di legge relativo al bilancio di prima previsione del Ministero di agricoltura e commercio.

3. Seguito della discussione dei bilanci di prima previsione pel 1872:

Del ministero dei lavori pubblici

Del ministero delle finanze — Entrata

Del ministero dell'interno.

Discussione dei progetti di legge:

4. Convenzione colla Società delle ferrovie meridionali per l'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule.

5. Riammissione nell'esercito del generale Giuseppe Sirtori.

Esito della votazione sul progetto di legge relativo al bilancio d'agricoltura, industria e commercio:

Presenti e votanti	243
Maggioranza	121
Voti favorevoli	193
Voti contrari	50

La Camera approva.

PRES. Prego i deputati, che furono ieri estratti a sorte come componenti la Commissione per lo spoglio delle schede, di volersi riunire subito per lo spoglio delle schede per la nomina dei quattro membri della Commissione sui provvedimenti finanziari.

DEL GIUDICE (sull'ordine del giorno). Noi non abbiamo ancora che qualche seduta, e abbiamo tre bilanci da discutere. Io non credo che si possa, ad onta del massimo buon volere, compiere la discussione dei tre bilanci. Io proporrei che si cominciasse a discutere il bilancio dell'entrata, riservandoci di discuter poi quelli dei lavori pubblici e dell'interno.

SELLA (ministro delle finanze). Io pregherei l'on. Del Giudice di non insistere su tale proposta. È meglio che cominciamo a discutere il bilancio dei lavori pubblici senza perder tempo a discutere intorno l'ordine delle discussioni.

PRES. Io confido che la discussione procederà sollecita.

RIBOTTY (ministro della marina) presenta un progetto di legge concernente i lavori dell'arsenale di Taranto. (*Bene*)

DE VINCENZI (ministro dei lavori pubblici) presenta un progetto di legge sulla strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio.

FOSSA chiede che questo progetto sia dichiarato d'urgenza.

PRES. È aperta la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici. L'onorevole Corbetta è inscritto. Rinunzia alla parola? (*Risa*)

CORBETTA si limita a qualche raccomandazione al ministro circa la ferrovia del Gottardo.

DE VINCENZI (ministro) assicura che il governo non trascura punto di preoccuparsi di quel grave argomento, e studia tutte le questioni che possono sorgere sia durante i lavori, che dopo il compimento di essi, specialmente per ciò che concerne l'istituzione di una dogana internazionale.

GIUDICI prende occasione da ciò che l'onorevole deputato Corbetta ha rivolto alcune interrogazioni al ministro dei lavori pubblici, sulla costituzione della Società costruttrice del valico del Gottardo, per raccomandare al ministro che vegli a ciò che gl'impegni assunti dalla Società dell'Alta Italia, di condurre cioè a compimento il tronco Camerlata-Chiasso per l'epoca in cui sarà ultimato il tronco Lugano-Chiasso, vengano mantenuti; e siccome i lavori necessarii saranno abbastanza lunghi, dovranno essere per tempo intrapresi; e il ministero deve obbligare la Società dell'Alta Italia a ciò fare, per accelerare nel miglior modo possibile la prolungazione della ferrovia dalla Camerlata a Como, prolungazione che

---

cuore. Alla vigilia però di quella separazione si notò per alcuni giorni il suo pallore ed il suo abbattimento; ma essa, per molti riguardi, era rimasta simile ad una bambina. La speranza non tardò ad abbellirle nuovamente la vita. I bei colori delle sue gote ritornarono poco per volta, e la sua ferma ilarità rallegrò, come al solito, le piccole riunioni di famiglia.

Questa spiegazione basterà affinchè il lettore non faccia le meraviglie, se dopo ciò ch'era stato detto da Ascott, il pensiero d'Ilaria andò errando da Enea e Didone agli splendidi progetti d'avvenire del giovinetto — l'avvenire di uno studente di medicina, tutte le spese del quale dovevano essere fatte da suo padrino, il signor Ascott, ricco negoziante di Russel-square, e prima semplice commesso di bottega a Stowbury — ed al lettore non parrà neppure strano che di tutte le speranze d'Ascott, quella di rivedere il signor Lyon fosse la principale agli occhi della sua giovane zia.

Ma, parlando così a lungo della padrona, ho perduto di vista la serva.

Lasciata a se stessa, Elisabetta Hand si rivolse lo sguardo intorno, poi si pose a lavare le tazze del tè, come le era stato ordinato. Ma lo fece in modo che la signorina Giovanna, se fosse stata presente, sarebbe stata molto lieta di non averle lasciato nelle mani il bel servizio di porcellana. Tuttavia Elisabetta disimpegnò il proprio ufficio con zelo, poi accese una candela ed incominciò l'ispezione dei suoi dominii.

Essi erano assai angusti; almeno tali sarebbero sembrati a qualunque altra persona, giacchè fino al tempo in cui la scuola ed il gabinetto erano stati aggiunti per favore dal proprietario, la casa era composta di sei camere al pianterreno; il salotto, la cucina e la retrocucina, e tre camere al piano superiore; tutte queste camere formano una graziosa abitazione, che agli occhi d'Elisabetta parve un vero palazzo.

Durante alcuni momenti la giovane serva rimase in piedi, contemplando la sua cucina, il cui fuoco si rifletteva sulla tavola di quercia che stava in mezzo alla cucina stessa e sull'oriuolo di Germania, il cui interno macchinismo era stato argomento di meraviglia e di diletto per Ilaria ed Ascott durante la loro infanzia. Elisabetta contemplò, come un mobile di lusso, il sofà largo e poco elegante, ma così comodo, non ostante la vecchia stoffa di cui era coperto. Finalmente gli occhi suoi si arrestarono con soddisfazione sui mattoni azzurri e rossi del pavimento, così facili da lavare, che offrivano una superficie così liscia per farvi girare la trottola. Quest'ultima idea non venne in mente ad Elisabetta, la cui laboriosa infanzia non aveva conosciute siffatte distrazioni. Ma Ilaria ed Ascott molto si erano dilettati di quel giuoco, e poco tempo prima, se una delle allieve fosse uscita improvvisamente dalla scuola, avrebbe sorpresa la maestra che faceva girare una trottola.

Elisabetta, continuando la sua ispezione, era entrata nella retro-cucina, tenuta con ordine grandissimo e pulizia.

Essa rimase ancora alcuni istanti davanti al camino, e, se avesse avuto uno specchio per guardarsi, avrebbe potuto osservare la serietà pensierosa della propria fisonomia, che era sembrata così poco intelligente a colei che l'aveva presa al suo servizio. Obbedendo sempre letteralmente agli ordini che aveva ricevuti, salì al piano superiore per chiudere le finestre ed abbassare le tende. Le camere da letto erano piccole e meschinamente, anzi insufficientemente ammobigliate, ma, per merito della povera Giovanna, la pulizia dei pavimenti non era meno inappuntabile che al piano terreno, e le lenzuola, quantunque rappezzate, erano bianche come la neve. Nulla di trascurato. Nessuna pretensione di far pompa di artistica indigenza, poichè, checchè ne dicano i romanzieri, l'indigenza non può mai essere artistica. In poche parole, malgrado tutto ciò che mancava in quella casa, si sentiva ch'essa era abitata da donne amanti dell'ordine, le quali nessun lavoro consideravano come indegno di loro, e che, qualunque fosse il genere del lavoro che intraprendevano, si davano cura di terminarlo meglio che fosse possibile.

Elisabetta Hand, rozzamente educata, non era mai stata in una simile casa, ogni angolo della quale era per lei una rivelazione. La sua camera era così pulita e comoda quanto le altre, il qual fatto non potè a meno di notare quando, esaminando il letto, vide le calde coperte e le lenzuola nuove, assai grossolane per verità, ma cucite con cura.

Ritornata nelle camere da letto per vedere se nulla vi fosse da fare, vide ad un tratto una brocca per l'acqua ch'era vuota; l'afferrò con una mano, prese la candela coll'altra e discese frettolosamente.

Ma questa fretta le fu fatale! Il gatto favorito d'Ilaria, destato all'improvviso, si slanciava in quel momento sulle scale; passò fra le gambe d'Elisabetta, a cui mancò il piede.... e tutto cadde — la candela, la brocca, e la giovane serva.

Il rumore fece accorrere tutta la famiglia.

— Che cosa ha rotto quella ragazza — domandò Selina.

— Si è fatto male? aggiunse con inquietudine Giovanna.

Ilaria nulla disse, ma corse a cercare un lume e quindi rialzò la serva, il candeliere ed i frantumi della brocca.

— Ma, è la mia brocca! — gridò Selina — la mia brocca favorita! e non potrò trovarne un'altra uguale. Stupida, imbecille creatura!

— Ve ne prego Selina, le disse a bassa voce la sorella maggiore.

— Benissimo, Giovanna, non dirò più nulla; ma perchè non le parlate voi stessa?

Giovanna, dopo essersi assicurata che Elisabetta non si era ferita, le domandò la cagione di quella catastrofe, giacchè era una vera catastrofe per la povera famigliuola. Non solamente la perdita della brocca era spiacevole, ma una serva che aveva la mano così disgraziata, era un lusso troppo grande, perchè fosse possibile di tenerla in casa.

— Or via — ripigliò Giovanna, vedendo che la giovane serva esitava — ditemi francamente com'è accaduto.

— È stato il gatto — rispose singhiozzando Elisabetta.

— Che impudente menzogna! — interruppe Selina, interrotta però ella stessa e trattenuta dalle sue due sorelle, che, più indulgenti, o, per parlare più esattamente, più gelose di lei della propria dignità, volevano prevenire una delle solite scene di collera, di cui avevano invano sperato che la loro serva non dovesse essere testimone prima di aver ben conosciuti i particolari del carattere di Selina.

Per buona ventura, Selina che aveva assolutamente bisogno di sfogare il suo cattivo umore, si volse improvvisamente indietro e vide sulla porta della scuola il giovane Ascott, che rideva saporitamente di ciò che recava tanto dispiacere alle zie.

Era troppo; Selina si slanciò su di lui e gli menò un paio di schiaffi prima che avesse avuto tempo di battere in ritirata.

E noi faremo scendere il sipario su questa scena. (*Continua*)

quei di Como sospirano da più di venti anni, e non poterono ancora ottenere, malgrado che nel frattempo abbia veduto tutta l'Italia coprirsi di ferrovie.

DE VINCENZI risponde che egli veglierà a ciò che gli impegni della Società dell'Alta Italia siano mantenuti, ma che non potrebbe obbligare questa Società a compirli prima dell'epoca prefissa.

GIUDICI replica che egli non può chiedere che il ministro *obblighi* la Società a quello cui non è tenuta in virtù delle convenzioni esistenti, ma che *chiede soltanto* che si vegli a ciò che gli obblighi assunti non siano elusi.

BUCCHIA raccomanda al ministro la questione della ferrovia Pontebbana, che è di vitale interesse per l'Italia.

DE VINCENZI assicura che quando si presenterà un progetto serio e veramente utile allo Stato il governo non mancherà di prenderlo in seria considerazione.

La discussione generale è chiusa.

I primi tre capitoli si approvano senza osservazione.

1. Ministero (personale) L. 510,000.
2. Ministero (materiale) L. 34,800.
3. Dispacci telegrafici governativi, L. 25000.

CAVALLETTO fa una raccomandazione al ministro sul capitolo 4 (Corpo del genio civile).

Il capitolo è approvato in L. 1,600,500 pel personale, e così i due seguenti:

5. Spese d'ufficio, L. 156,900.
6. Spese di trasferte, indennità e diverse, lire 538,000.

Sorge una breve discussione sul modo di stanziare le somme nei due capitoli concernenti le strade, alla quale prendono parte gli onorevoli Borruso, Plutino, Depretis e i ministri delle finanze e dei lavori pubblici.

PLUTINO accusa la Commissione di aver proposto risparmi nei capitoli delle strade a danno delle provincie napoletane.

DEPRETIS (relatore) respinge tale accusa e invita l'on. Plutino a leggere la relazione, dalla quale vedrà che la Commissione dichiara di aver acconsentito quelle somme che possono effettivamente essere spese dal governo.

PLUTINO vuole parlare ancora.

PRES. Ma se su ogni capitolo si vuol parlare tanto, è impossibile andar avanti.

PLUTINO ripete che per alcuni tronchi stradali nelle provincie meridionali non c'è cenno nella relazione.

DEPRETIS invita nuovamente l'on. Plutino a leggere la relazione, e gli indica i punti di essa, in cui sono accennati i tronchi che l'onorevole Plutino dice che sieno stati dimenticati dalla Commissione.

DE VINCENZI assicura l'on. Plutino che il governo non trascura alcuna provincia in ciò che concerne i lavori stradali, ed un personale numerosissimo è addetto a quei lavori in tutte le provincie senza eccezione.

Dopo un'osservazione dell'on. Bruno, il capitolo 7 (Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali) è approvato in L. 9,931,200.

Sono pure approvati, senza osservazione, i capitoli seguenti:

8. Concorso nei consorzi obbligatorii per opere stradali, L. 504,400.
9. Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di prima e seconda categoria e dei canali demaniali irrigatorii, L. 4,833,120.
10. Assegni ed indennità fisse al personale tecnico subalterno addetto al servizio delle opere idrauliche di prima e seconda categoria e dei canali demaniali irrigatorii, affitti di locali ed altre prestazioni relative al servizio medesimo, L. 457,200.
11. Concorsi e sussidi per opere idrauliche consortili e comunali, L. 193,850.
12. Spese eventuali per le opere idrauliche, L. 421,910.
13. Bonifiche (Personale di custodia) L. 100,000.
14. Bonifiche (Interessi di capitali ed indennità per espropriazioni in Val di Chiana), L. 8,000.
15. Fitto di locali in servizio delle bonifiche, L. 3,000.
16. Personale subalterno del servizio marittimo, L. 262,500.
17. Pigioni per servizio dei porti (Spese fisse), L. 2,600.
18. Materiale per l'illuminazione dei fari e fanali, L. 457,530.
19. Manutenzione, riparazione dei porti, spiaggie e fari, L. 2,728,320.
20. Sussidi per opere ai porti di quarta classe (Articolo 198 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*), L. 5,240.
21. Rimborso alle Società delle strade ferrate e di navigazione postale pei viaggi dei membri del Parlamento (Spesa obbligatoria), L. 530,000.
22. Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di Società private (Spese fisse), L. 268,500.

GABELLI chiede al ministro se intende modificare il servizio di sorveglianza sulle ferrovie e renderlo efficace e serio, come oggi non è nel modo con cui è fatto dai regi commissari.

NEGROTTO vorrebbe fare qualche osservazione sull'esercizio della ferrovia ligure.

PRES. Aspetti di farla nella parte straordinaria.

SINEO esprime il desiderio che la sorveglianza sulle ferrovie sia reale, effettiva e nel vero interesse del pubblico. Egli si lagna specialmente della cattiva illuminazione dei vagoni.

GRIFFINI fa pure qualche raccomandazione sul servizio ferroviario.

PRES. osserva che la discussione si estende ad argomenti che non concernono la sorveglianza sulle ferrovie.

VILLA-PERNICE assicura l'on. Gabelli che la Commissione nominata per proporre l'organizzazione del servizio di sorveglianza sulle ferrovie si occupa del suo mandato e fra breve presenterà le sue proposte.

DE BLASIO e **NEGROTTO** fanno qualche raccomandazione circa l'attivazione degli orarii ferroviarii.

DE VINCENZI assicura che una Commissione competente studiò con cura la questione degli orari, e che si ha combinato un orario il quale deve rispondere agli interessi delle varie parti d'Italia. In fatto d'orari, vi sono tremende esigenze, ed è impossibile soddisfare a tutte.

All'onorevole Gabelli risponde che difficilissimo è organizzare un buon servizio di sorveglianza. Vi sono degli inconvenienti, e una Commissione sta alacremente occupandosi delle proposte relative.

Si approvano senza osservazione i capitoli seguenti:

23. Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di società private (Spese variabili), L. 43,450.
24. Spesa d'esercizio delle ferrovie calabro-sicule, L. 1,440,000.

Si passa al titolo dei telegrafi.

ASPRONI eccita il governo a provvedere ad un servizio telegrafico fra la Sardegna ed il continente, e presenta in tal senso un ordine del giorno.

DE VINCENZI. Presto non si può provvedere, perchè ci vuole una corda sottomarina, ma pel primo semestre 1872 io prometto di fare. Prego l'on. Asproni di non insistere nel suo ordine del giorno e di contentarsi della mia promessa.

SALARIS non sa perchè il ministro rifiuti un ordine del giorno come quello che lo eccita a far ciò che è nell'interesse stesso del governo di fare e presto.

ASPRONI dice che il conte Cavour fu il primo a riconoscere il bisogno della corrispondenza telegrafica tra la Sardegna ed il continente, e si meraviglia che il ministro opponga delle difficoltà a far presto.

Non avrebbe difficoltà di ritirare il suo ordine del giorno, ma i ministri passano e il successore dell'on. De Vincenzi potrebbe non tenersi vincolato dalla parola che egli oggi ci dà.

L'ordine del giorno ha le parole *il più presto possibile* perchè il bisogno è urgente. L'azione del governo resta però sempre libera.

SALARIS dice che il ministro mostra di non voler far niente.

SINEO fa qualche raccomandazione in favore della Sardegna.

SELLA (ministro) osserva che una linea sottomarina non s'improvvisa, e prega l'on. Asproni di contentarsi delle parole del ministro.

DE PRETIS rivolge all'on. Asproni un'eguale preghiera, prendendo atto della buona volontà del ministro.

ASPRONI prende atto della promessa del ministro e non insiste nell'ordine del giorno da lui proposto e firmato da molti altri suoi colleghi.

Si approvano senza osservazione i seguenti capitoli:

25. Personale dei telegrafi di direzione, manutenzione ed esercizio (Spese fisse), L. 3,024,000.
29. Retribuzioni ad incaricati di uffizi di terza categoria ed ai fattorini in ragione di telegrammi (Spese d'ordine), L. 300,000.
27. Indennità di missioni e surrogazioni, di traslocazioni, di cauzioni e di traduzione dalle lingue straniere, L. 85,000.
28. Assegnamenti per spese d'ufficio, pigioni e pernottazioni negli uffici, L. 234,000.
29. Spese d'esercizio e di manutenzione, lire 720,000.
30. Rimborsi alle amministrazioni estere ed agli uffici telegrafici (Spesa d'ordine), L. 510,000.
31. Spese telegrafiche per conto di estranei all'amministrazione (Spesa d'ordine), L. 82,000.
32. Servizio telegrafico semaforico, L. 150,000.

ASPRONI, sul titolo delle Poste, raccomanda al ministero di riparare agli inconvenienti che si verificano nelle comunicazioni postali tra la Sardegna e il Continente.

Si approvano senza osservazioni i capitoli seguenti:

33. Personale dell'amministrazione delle Poste, L. 3,290,000.
34. Personale degli uffici di seconda classe, L. 1,502,000.
35 (Personali dei corrieri, dei messaggieri, portalettere, servienti, ecc.) lire 1,380,000.
36 (Assegnamenti per spese d'ufficio e per pigioni) lire 180,000.
37 (Assegnamenti ai titolari degli uffici postali italiani all'estero) lire 28,500.
38 (Assegnamenti di giro agli ispettori ed agli impiegati che prestano servizio negli uffici presso le stazioni) lire 70,000.
39 (Canoni ai maestri di posta) lire 20,000.
40 (Trasporto delle corrispondenze (Spese fisse) lire 2,876,000.
41 (Spese variabili per il trasporto delle corrispondenze) lire 484,000.

PRES. annunzia un ordine del giorno con cui si invita governo a stabilire un servizio di corrispondenza giornaliera sui battelli postali tra l'isola di Sicilia e Sardegna e il continente.

DE VINCENZI assicura che si preoccupa assai di questo argomento, e promette di studiare e vedere se sia il caso di proporre un progetto di legge. Non può impegnarsi accettando un ordine del giorno.

DE PRETIS dice che la Commissione raccomanda vivamente la questione al governo.

BORRUSO, che ha proposto l'ordine del giorno, non sa perchè il ministro lo rifiuti.

PRES. Il ministro ha promesso, mi pare che possa prender atto delle sue promesse.

BORRUSO dice che modifica il suo ordine del giorno, dicendo che la Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro.

DE VINCENZI accetta l'ordine del giorno così modificato e la Camera lo approva.

Il capitolo 42 (Servizio postale e commerciale marittimo) L. 6,780,000, è approvato.

(A domani, a domani)

PRES. Si può finir la parte ordinaria oggi.

Si approvano i capitoli seguenti:

43. Indennità per missioni, traslocazione, di viaggio agli impiegati sugli ambulanti e di servizio di notte L. 198,000.

Spese diverse per il materiale L. 20,000.

45. Premio ai rivenditori dei francobolli ed ai titolari degli uffici postali di seconda classe sui francobolli da essi venduti (Spesa obbligatoria), L. 230,000.
46. Rimborsi alle amministrazioni postali estere (Spesa d'ordine), L. 825,000.
47. Rimborsi ai titolari degli uffici postali per le corrispondenze rinviate, detassate e rifiutate (Spesa d'ordine), L. 220,000.
48. Aggio del 25 per cento ai consoli sulle tasse dei vaglia emessi (Spesa d'ordine), 50,000 lire.
49. Rimborsi eventuali (Spesa d'ordine), lire 105,000.
50. Casuali per tutti i servizi dipendenti dal ministero, 170,000.

PRES. Così è finita la parte ordinaria del bilancio dei lavori pubblici.

Il presidente annunzia l'esito della votazione per la nomina dei quattro membri della Commissione sui provvedimenti finanziari.

L'onorevole Servolini ebbe voti 139, De Blasiis 130, Santa Maria 118, Scilitani 113. Questi quattro rimasero eletti.

L'onorevole Depretis ebbe voti 94, Servadio 56, De Luca 88, Seismith Doda, 69. Schede bianche 29.

La Commissione sui provvedimenti finanziari si compone quindi degli onorevoli Peruzzi, Maurogonato, Torrigiani, Villa-Pernice, Spaventa Silvio, Minghetti, Nobili, Raeli, Marazio, Marchetti, Messedaglia, Servolini, De Blasis, Santa Maria e Scilitani.

PRES. avverte che domani c'è seduta del Comitato privato.

(Si propone da varii deputati che domani la seduta cominci più presto.)

LANZA (presidente del Consiglio) osserva che preme assai che si votino i bilanci, e crede che domani sarebbe bene cominciar la seduta prima.

TAMAIO dice che anche i progetti di legge in Comitato sono urgenti.

LANZA (pres. del Cons.). Io non lo nego, ma i bilanci pure sono urgentissimi.

PRES. Il Comitato si riunirà alle nove, e la Camera a mezzogiorno.

La seduta è sciolta alle ore 6 e 10.

CRONACA DI ROMA

Ieri a sera S. A. R. la Principessa Margherita, accompagnata dalla principessa di Teano e dal duca Fiano, ha fatto fermare la carrozza dinnanzi al ricco magazzino dei fratelli Filippo e Annibale Cagiati, e l'ha visitato, comprandovi parecchi oggetti cinesi e di porcellana di squisitissimo gusto. Poscia ha visitato l'altro magazzino Cagiati al Corso, e finalmente quello elegantissimo, aperto ora in via Condotti, dai fratelli Jannetti, dove pure ha scelto qualche oggetto per regali.

—

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto di dotazione della Santissima Annunziata ha deliberato di proporre all'Assemblea generale, convocata per li 29 corrente, di concorrere con lire ventiquattro mila annue a sussidio delle famiglie più indigenti, corrispondendo così all'invito all'uopo diramato dalla prefettura alle arciconfraternite e confraternite e ad altre consimili istituzioni, con lettera del 2 corrente, di cui facemmo già cenno nel nostro giornale.

L'ospizio della Trinità dei Pellegrini ha offerto per lo stesso scopo lire seimila annue.

Il pio Sodalizio dei Fornari italiani in Santa Maria di Loreto presso il Foro Traiano, lire cinquecento.

Proseguiremo assai di buon grado a pubblicare le offerte degli altri Istituti, che non possono mancare, in vista del fine santissimo cui tendono.

—

Sappiamo che il prof. Onorato Occioni, preside del R. liceo di Roma, fu incaricato dal ministro dell'istruzione pubblica di far le lezioni di eloquenza latina nella nostra R. Università.

—

Dalla Questura non abbiamo la nota che di qualche arresto fatto per vagabondaggio, oziosità e porto d'armi. Uno fu arrestato per ferimento commesso in rissa contro il suo avversario, ed una donna per averne ferita un'altra nell'accecamento della zuffa.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 19 *dicembre* 1871
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m, 65;

Barometro a mezzodì 770 2

Termometro centigrado

Massimo = 8,0 — Minimo = — 2,5

Umidità media del giorno

Relativa = 53 — Assoluta = 3,32

Vento dominante. Nord debolissimo ovvero perfetta calma.

Stato del cielo. Bellissimo al mattino, qualche strato ad Est verso il mezzodì, nelle ore pomeridiane pochi e leggeri cirri, specialmente al Sud, che durano fino a tarda sera. Elettricità atmosferica sempre fortissima.

—

Nota dei defunti denunziati nei giorni
19 *dicembre*.

Broccoli Carmina, d'anni 55 — Battelli Maddalena, id. 65 — Bucci Giustina, id. 18 — Facioli Maria, id. 84 — Incagnoli Angela, id. 70 — Simonelli Maria, id. 80 — Falzini Margherita, id. 26 — Pacetti Teresa, id. 75 — Guerri Antonia, id. 57 — Internari Rosa, id. 75 — Bartolomucci Maria, id. 27 — Monta Vincenzo, id. 54 — Reali Francesca, id. 60 — Lulli Luisa, id. 82 — Meschini Ida, id. 25 — Campi Giuditta, id. 47 — De Prosperi Simone, id. 75 — Lorenzoni Adelaide, id. 58.

Sotto i 7 anni N. 12.

I nati conservati nello stesso giorno sono in numero di 25.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nell'*Unità Nazionale* di Napoli del 19:

Stamane, alle 5 e 41 minuti, col treno ordinario, giungeva fra noi S. A. R. il principe Umberto.

Trovavansi alla stazione l'assessore municipale Trudi pel ff. di sindaco ed il questore Colmayer.

Il principe era accompagnato dal conte Baldelli, dal direttore delle caccie reali, dal colonnello Morra, da un capitano uffiziale di ordinanza e dal conte Gini, romano.

Domani S. A. si recherà ad una grandiosa partita di caccia a Licola, dove resterà per due giorni.

Sono invitati il principe di Gesualdo col figlio, il principe di Piedimonte, il duca di S. Arpino, il marchese Pallavicino, il duca di Marigliano, il cav. Alfonso Gonzaga, e il cav. Roberto Barracco.

Alle ore 2 p. m. S. A. è andata in persona ad invitare per la detta caccia S. A. I. il granduca Michele di Russia.

Dopo Licola crediamo che il principe partirà per la tenuta di Carditello ove darà un'altra caccia.

— Si legge nella *Gazzetta Toscana* del 19:

Alle ore 6, di questa mattina partì da Firenze alla volta di Pisa S. M. il Re. Nell'andare alla stazione la carrozza investì in un monte di neve che trovasi sempre nel piazzale interno della stazione e poco mancò che non ribaltasse. Per buona fortuna non accadde verun sinistro.

Sequestro. — Leggiamo nell'*Italia Nuova* del 19:

Sappiamo che il R. Fisco di Firenze ha sequestrato un modulo di protesta diretta al popolo francese per le ultime esecuzioni capitali, e che doveva essere inviata da questa società alle altre democratiche italiane per ottenerne l'adesione.

Onorificenza. — Un dispaccio da Pietroburgo, 12, annunzia che l'imperatore Alessandro nominò il maresciallo prussiano conte di Moltke a membro onorario dell'Accademia dello stato-maggiore russa.

Pubblicazione per le donne. — Ci giunge da Torino un elegante ed utile volume, pubblicato testè per cura del signor A. Vespucci, direttore del *Giornale delle donne*, sotto il titolo: *Salute e bellezza*, raccolta originale di precetti d'igiene femminile, consacrati alle donne italiane. Crediamo di raccomandarlo abbastanza, trascrivendo l'indice delle materie in esso contenute: *Sui nervi delle donne*, osservazioni di un non medico (A. Vespucci) — *Sulla ginnastica* (prof. dottore Alberto Gamba) — *I discorsi della mia vecchia amica* (dell'autrice del volume *Racconti di una donna*, pubblicato da Barbèra) — *Igiene del movimento* (dott. Flavio Valerani) — *Mente e cuore di donna*, pagine di un alienista (dott. T., prof. nell'Università di Padova) — *Sull'educazione dei sensi* (dott. Alessandrini) — *La donna e la gelosia* (P. E. Manayra, medico capo del 2° corpo d'armata) — *Massime e pensieri igienici*.

Decesso. — I giornali di Trieste del 18 annunziano la morte del cav. di Vicco, presidente, da circa 25 anni, della Camera di commercio e d'industria di quella città. Egli aveva 74 anni.

NOTIZIE ULTIME

La Camera nella odierna seduta, dopo aver approvato a scrutinio segreto il progetto di legge relativo al bilancio di prima previsione del ministero d'agricoltura, industria e commercio e di aver completata la nomina della Commissione sui provvedimenti finanziari, intraprese la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici approvando, senza notevoli incidenti, tutti i capitoli della spesa ordinaria.

—

Domani il Comitato privato si raduna a ore 9, e la Camera in seduta pubblica a mezzogiorno.

—

Il Comitato privato ha questa mane (20) ammessa alla lettura una proposta di legge del deputato Di San Donato, tendente a far dichiarare festa civile dello Stato il giorno primo di gennaio, e quindi ha continuato nella discussione del progetto di legge per spesa straordinaria sui bilanci dal 1872 al 1881 per armi, provvigioni e lavori di difesa dello Stato. Il deputato Ceroti ha poscia ultimato il suo discorso, interrotto nel Comitato di ieri, insistendo sulla necessità di provvedere alle fortificazioni di Roma, cosa ch'egli dice non difficile e di poca spesa.

Il deputato Asproni combatte il sistema di abbandono in cui sono lasciate le isole; vuole che esse siano tutelate e si riserva di proporre, qualora non vi si provvedesse, una mozione per cui gli abitanti di quelle vadano esenti dal concorrere al pagamento delle somme richieste con questo progetto.

Il ministro della guerra fornisce gli schiarimenti dai vari oratori domandati intorno ai sistemi delle armi adottati alle artiglierie di costa ed agli stabilimenti militari; accetta in massima le raccomandazioni presentate, ma si pronuncia nuovamente per il rinvio della questione sulle fabbricazioni di Roma; giustifica infine le disposizioni contenute nel progetto.

Il dep. Crispi propone che la somma domandata sia portata a 240 milioni.

Il dep. Carini presenta una proposta diretta a far dividere il progetto di legge in due parti, cioè che la prima sia ristretta alle spese d'armamento dell'esercito e della sua mobilizzazione, la seconda provveda alle fortificazioni.

—

La Giunta permanente per le petizioni e per l'accertamento del numero dei deputati impiegati procedettero ieri sera (19) alla loro costituzione. La Giunta delle petizioni elesse a presidente l'onorevole Di San Donato, a vice-presidente l'onorevole Marolda Petilli ed a segretario l'on. Pissavini e quella per l'accertamento dei deputati impiegati nominò presidente l'on. Mari, e segretario l'on. Villa Pernice.

—

La Conferenza degli arbitri, radunata a Ginevra per risolvere la quistione dell'*Alabama*, si è costituita.

Sulla proposta de' delegati d'Inghilterra e degli Stati Uniti essa ha nominato a suo presidente S. E. il conte Federico Sclopis di Salerano, senatore del regno e ministro di Stato.

La Conferenza si separa per radunarsi fra sei mesi, avendo gli arbitri a esaminare nell'intervallo una quantità straordinaria di documenti. Sono già stati distribuiti ventisette volumi da entrambe le parti.

Dispacci particolari
dell'OPINIONE

Odessa, 20. — Il reclutamento militare in Russia sarà di sei uomini sopra ogni mille.

Bruxelles, 20. — Lo stato dell'imperatrice Carlotta è assai peggiorato.

Pest, 20. — Dicesi che Wimpffen sarà nominato rappresentante dell'impero austro-ungherese in Italia.

Monaco, 20. — Continua l'agitazione della Camera contro il governo.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Aia, 19. — Sono infondati i timori che si debba contrarre un nuovo prestito. La Cassa olandese contiene oltre 35 milioni di fiorini.

Parigi, 19. — Oggi si costituì la Banca franco-austro ungherese, col capitale di 40 milioni di franchi. Essa conta fra i suoi sottoscrittori le primarie case di Parigi, d'Austria e dell'Ungheria.

Versailles, 19. — Seduta dell'Assemblea nazionale — I principi d'Orléans assistono alla seduta, prendendo posto al centro destro.

Pressensé presenta un progetto col quale propone che siano messi in libertà gl'individui posti sotto processo per avere preso parte all'insurrezione, i quali non sorpassarono il grado di sotto-ufficiale e non commisero delitti o crimini contro il diritto comune.

Raoul Duval domanda d'interpellare il Guardasigilli sull'attitudine che questi tiene verso parecchi membri della Comune, specialmente verso Ranc.

Dufaure propone di mettere questa interpellanza all'ordine del giorno di domani.

L'Assemblea approva.

L'Assemblea decide quindi di dare la priorità all'imposta sulla rendita nella discussione delle leggi finanziarie.

La seduta è levata.

Vienna, 20. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica la nomina del conte Appony ad ambasciatore straordinario presso la Repubblica francese.

Nuova-York, 19. — Oro 108 7/8.

Washington, 19. — Il Senato domandò che il presidente Grant dia informazioni sui rapporti attuali colla Spagna e sulla maniera con cui i cittadini americani sono trattati a Cuba

—

Parigi 20	19	20
Rendita francese 3 0/0 . . .	56 50	56 35
» italiana 5 0/0 . . .	69 20	68 55

GIACOMO DINA Direttore.
ROMBALDO GIOVANNI, Gerente.

BORSE DI COMMERCIO.
Borsa di Roma del dì 20 dicembre.

	Nom.	Cont.
Rendita italiana 5 0/0 . . .	— —	74 50
Consolid. Romano 5 0/0 . . .	— —	73 75
Imprestito Nazionale . . .	— —	85 50
Detto piccoli pezzi . . .	— —	86 —
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0 . .	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 .	537 50	502 —
Detti Emissione 1860-64 .	— —	70 —
Detti concambiati . . .	— —	70 —
Banca Nazionale italiana . .	1000 —	3500 —
Banca Romana	1000 —	1491 —
Azioni Tabacchi	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0 . . .	500 —	— —
Strade Ferrate Romane . . .	500 —	144 —
Obbligazioni dette	500 —	190 —
Strade Ferrate Meridionali . .	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro) . .	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gaz . . .	500 —	[illegible] —
Gaz di Civitavecchia	500 —	430 —
Pio Ostiense	430 —	94 —

IMPIEGO DI CAPITALI AL 17 14 PER CENTO

CONTRO IPOTECA

BANCA D'EMISSIONE, COMMISSIONE ED INCASSO

L. BERNARDI, Via Roma, n. 20, Torino.

PRESTITO

del Governo Americano d'Honduras, 1869.

Obbligazioni delle ferrovie dello Stato fr. **300**. - Vendita di dette Obbligazioni a lire **200**

Estratto del Regolamento:

« Queste obbligazioni hanno diritto all'interesse annuo di lire 20 pagate per semestre (1° marzo e 1° settembre), ed al rimborso in 17 anni alla pari, cioè lire 300 oro, per estrazioni semestrali (1° febbraio e 1° agosto), fatte a Parigi. Il Governo d'Honduras si obbliga di fare tutti i pagamenti in oro a Parigi, senza imposta, nè deduzione di sorta. Esse sono **garantite con prima ipoteca** sulla ferrovia da Porto-Cortes alla baia di Fonseca, e sopra i tenimenti e foreste dello Stato. La neutralità di detta ferrovia **intra-oceanica** è garantita dalla **Francia, Inghilterra e Stati Uniti d'America**. Le medesime vengono inoltre dopo il loro rimborso **rimpiazzate da azioni di godimento** della durata di anni 15, aventi diritto al **terzo del reddito netto** della linea ferroviaria predetta. »

Tali obbligazioni a lire 200 danno dunque il **10 per cento d'interesse netto**, più **L. 7 14 per cento annue**, ripartendo il rimborso maggiore di lire 100 per la media delle 14 annualità in cui devono ora restare tutte rimborsate, oltre alle predette azioni di godimento.

Si **accettano anche versamenti rateali e mensili, ma di lire 53 ciascuno per 4 mesi consecutivi.**

Rivolgersi alla **Banca** suindicata **L. Bernardi,** via Roma, num. 20, Torino, che si incarica del pagamento dei *coupons* e rimborsi, notificandoli agli interessati.

NB. Si compera e vende qualsiasi **valore nazionale ed estero.**

PREMIATA FABBRICA DI PORTAFOGLI

ed altri articoli in pelle

di B. FORTI

Via Vacchereccia, n. 8, Firenze

Il sottoscritto si onora rammentare alla sua numerosa clientela che pure quest'anno il suo magazzino è fornito di un grande assortimento in portafogli, portasigari, portamonete e specialità in bulgaro, ecc. Si ricevono commissioni per montature di ricami nei suddetti articoli, e si eseguiscono con la massima sollecitudine e precisione ed a prezzi discretissimi.

B. FORTI.

CHIRURGIA

CLINICA PRIVATA per la cura dello *scirro* e del *cancro* senza taglio, diretta dal cav. Corrado.

Gl'infermi indigenti si ricevono nei soli giorni di giovedì e domenica alle ore 7 ant., strada S. Giovanni a Carbonara, n. 33.

MANIFATTURA

GINORI

STUFE E CALORIFERI

La Manifattura Ginori ha stabilito in **Roma** un vistoso Deposito della sua rinomata fabbricazione di **Stufe** e **Caloriferi** in terra refrattaria, per riscaldare stanze ed appartamenti. Queste **Stufe**, di svariate forme e dimensioni, sono ormai riconosciute come il sistema **più comodo**, **più economico, più igienico**, ed in pari tempo **più elegante**, per riscaldare in breve tempo qualsiasi ambiente, mentre possono servire con molta economia anche ad uso di **piccoli camini da cucina.**

Si vendono all'ingrosso e al dettaglio, a prezzi fissi, nel **Deposito di Porcellane** della Manifattura summentovata in **Roma, piazza Nicosia** detta **del Clementino, palazzo Galitzin**, p. terreno.

Nel Deposito suddetto saranno fornite le indicazioni per la buona e pronta apposizione di tali stufe; e potrà anche aversi, dietro richiesta, un esperto operaio per dirigerne la montatura al posto.

ELETTRIZZAMENTO UMANO

Opera d'Umanità! Successo Europeo!

Unico mezzo di guarigione certa delle malattie nervose, di qualsiasi specie, col metodo del sig. dott. *Brunet de Ballans*, piazza S. Carlo, 6, e via della Provvidenza, 7, in Torino. — Casa di salute — Numerose guarigioni disperate, di cui le due ultime: una **Paralisia** completa, ed una **Epilessia** con complicazioni organiche che con nessun altro metodo si possono guarire queste malattie.

Stabilimento tipo-litografico di F. GARBINI, in Milano.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Anno VII.

La stampa italiana è unanime nel raccomandare questo periodico come il migliore e il più importante fra quanti vedono la luce tra noi. Sia per la ricchezza e varietà degli annessi, figurini di moda, ricami, modelli tagliati, acquarelli, musica, ecc., sia per l'interesse della parte letteraria, il *Bazar* non teme la concorrenza di qualsiasi altra pubblicazione congenere.

Nella parte letteraria, e negli articoli speciali di educazione e di morale, il giornale è ispirato a quei retti principii di saggezza e di virtù che formano la base del benessere delle famiglie.

PREZZI D'ABBONAMENTO.

Franco di porto in tutto il Regno.

	Ediz. mensile	*Ediz. 2 volte al mese*
Un anno	L. 12 —	L. 20 —
Semestre	» 6 50	» 10 50
Trimestre	» 4 —	» 5 50

È aperto l'abbonamento all'anno VII dal 1° dicembre 1871 al 30 novembre 1872.

Doni straordinari

E INTERAMENTE GRATUITI ALLE ABBONATE ANNUE.

Le signore che si associano per *un anno* all'edizione due volte al mese, mandando *direttamente*, cioè col mezzo di vaglia postale, o lettera assicurata, l'importo di lire 20, ricevono come *Doni interamente gratuiti e franco di porto.*

1° **La veglia e il sonno.** Due graziosissimi quadretti di genere a colori da mettere in cornice.

2° **L'Almanacco dei fiori** pel 1872.

3° **Lavori di fantasia.** Un bellissimo volume illustrato da oltre cento incisioni.

Le signore che si associano all'edizione mensile, mandando come sopra l'importo di lire 12, ricevono soltanto i **Due Quadretti e l'Almanacco suindicati.**

Spedire lettere e vaglia all'editore F. GARBINI, *via Castelfidardo a Porta Nuova,* 17. *Milano.*

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE diretta da C. Carbone.

NUOVA FABBRICA ITALIANA DI PROFUMERIE

CESARE MANETTI

Fabbricante Profumiere

FIRENZE

Via Romana, 141 - 143

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA

all' Ioduro di Ferro inalterabile

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido e quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senzo alcuno sconcerto, e per precioall eferibile e Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione *tonica* dovuta al ferro, *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *diffusiva* dovuta alle **Scorze d'Arancio** ne fanno il miglioi ricostituente dei temperamenti indeboleti, e il piu sicuro ausiliario deci olio di fegato de Merluzo avendo egli per salvacondotto il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare* si universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penosas, inappetenza, etc.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE Ce, 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze*: Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

CARTA SENAPATA PIVETTA

Premiata con **Medaglia d'Argento** Esposizione Marittima DI NAPOLI



Premiata con **Medaglia d'Argento** Esposizione industriale DI AVELLINO

Rimedio sovrano nelle infreddature, raucedini, tossi, catarri, e contro tutti i dolori nevralgici o provenienti da cause reumatiche. Offre comodità, economia, azione pronta ed efficacia sicura.

Si vende in Napoli presso **Galante** e **Pivetta** str. S. Giacomo, n. 2, e Ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo) 53 — Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47; N. Sinimberghi, via Condotti. — Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27; presso i principali farmacisti d'Italia.

1. Scatola da 10 fogli L. 1
1. » » 36 » » 3

Guardatevi dalle contraffazioni. Esigete la marca di fabbrica.

AI VIAGGIATORI

I fratelli Isotta hanno l'onore di prevenire i signori viaggiatori di avere chiuso il loro Albergo « Hôtel Nationale » in Genova, essendo stato riunito all'Hôtel de France, in Piazza della Borsa.

Eglino si fanno un dovere, a riguardo della numerosa loro clientela d'annunziare che l'Hôtel de France in Genova è stato di nuovo considerevolmente ingrandito, e di avere pure aperto un Albergo Succursale all'Hôtel de Genes in Napoli, Via S. Giuseppe.

Oltre alla posizione eccellente di questi due alberghi, i signori viaggiatori vi troveranno tutti quei miglioramenti introdotti nei più rinomati stabilimenti di questo genere.

MAGAZZINO

di Calzature Viennese

A B lunghezza del piede.
A C calcagno.



C D collo del piede.
E F pianta.

Fratelli Münster

ROMA
Via del Corso, n. 162, 163.

MILANO
Corso Vittorio E., n. 28.
Galleria Vittorio Emanuele, n. 38.

VERONA
Piazza Vittorio E., n. 1.

TORINO
Via Nuova, numero 2.

FIRENZE
Via Por Santa Maria, n. 6.

Si previene il rispettabile Pubblico che hanno aperto in ROMA, via del Corso, n. 162, 163, un Deposito d'ogni genere di **Calzatura da uomo, donna e ragazzi** in dettaglio come all'ingrosso a **prezzi fissi.**

PREZZO CORRENTE:

STIVALETTI DA UOMO

Vitello suola semplice doppia cucitura	L. 11	— 16	—
» con ghetta	» 14	— 18	—
» doppia suola	» 14	— 18	—
» e punta.	» 15	— 22	—
» glacè dopp. c.	» —	— 16	—
» con ghetta.	» 17	— 18	—
» verniciato con doppia cuc.	» 17	— —	—
» ghetta glacè	» 18	— 19	—
Bulgaro nero imper.	» 15	— 18	—
» verniciato ossia impermeab.	» 16	— 22	—

STIVALI

Vitello altezza.	» 20	— 25	—
alti	» 25	— 30	—
Bulgaro nero imperm. per caccia	» 20	— 25	—
» vernic. alla cavaliere	» —	— 45	—
Gambali bulghero per cavalcare o p. intemperie.	» 12	— 18	—
Scarpe basse da cacc.	» 17	— —	—

STIVALETTI PER SIGNORE

Chagrin lisci	L. 8	— 13	—
» con pelle a vernice	» 10	— 14	—
Glacè lisci	» 10	— 15	—
» pelle vernic.	» 10	— 16	—
Chagrin o camos. dop. suola.	» 12	— 16	—
» brunello liscio	» 7 50	15	—
» con pelle di velluto o di ver.	» 8	— 15	—
Satin francese	» 15	— 17	—
Pelle dorè	» 12 50	25	—
Chevreau	» 20	— 50	—
Raso bianco e nero	» 18	— 25	—
Scarpe basse con tallon alla Louis XV.	» 10	— 15	—

STIVALETTI DA ALLACCIARE

Capra o glacè d'allacciar. con bot. e cor.	» 13	— 15	—
Cevreau come sopra.	» 25	— 30	—
Brunello.	» 12	— 58	—
Grande assortimento di calzatura per ragaz.	» 2 50	12	—
Pantofole pelle o panno per ogni sesso	» 3 50	7	—

Le commissioni si eseguiscono anche per la provincia, sia contro vaglia postale, che verso assegno. Per la misure del piede si prega di attenersi al modello qui sopra. Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.

Si aggiustano le calzature acquistate.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

Strade Ferrate Meridionali

IIa Estrazione delle Azioni

eseguitasi in Seduta pubblica il 15 dicembre 1871, rimborsabili in L. **500**, dal 1° gennaio 1872 verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti Sociali.

NUMERI ESTRATTI

Numeri delle Cartelle	NUMERI DELLE AZIONI	
	dal N°	al N°
430	64291	64300
1755	77541	77550
1938	79371	79380
4801	108001	108010
5040	110391	110400
6046	120451	120460
6638	126371	126380
7343	133421	133430
12988	189871	189880
13385	193841	193850

Firenze, 15 *dicembre* 1871.

LA DIREZIONE GENERALE

NB. Non sortirono dall'urna che Titoli da 10 Azioni.

Azioni della 1a Estrazione non ancora presentate pel rimborso:
dal N.° 69241 al N.° 69250.
dal N.° 74611 al N.° 74620.

GENERALE DEPOSITO

A VENEZIA, S. SALVATORE, N. 4825.

Depositi in Roma presso Settimio Perciani, parrucchiere, via della Colonna, n. 38, 39. Darmini, parrucchiere, via Cesarini, n. 35 e presso l'Agenzia d'annunzi della *Capitale*, via dei Cesarini, n. 75.

CERONE AMERICANO

Le molteplici esperienze che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO

per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo Lire 3. 50

INVENTORI FRATELLI RIZZI — LA PIÙ SEMPLICE TINTURA

Depositi in Roma, presso Settimio Perciani, parrucchiere, via della Colonna, n. 38, 39. Darmini, parrucchiere, via Cesarini, n. 35 e presso l'Agenzia d'Annunzi della *Capitale*, via dei Cesarini, n. 75.

E PER LE COMMISSIONI ALL'INGROSSO

RIVOLGERSI ALL'AGENZIA LONGEGA

INJECTION BROU

GUARDARSI DELLA CONTRAFAZZIONI

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. — Milano, A. Manzoni e C., via Sala (*Vedere la memoria sulla falsificaziane alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.*

Depositi succursali in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.

Il Sottoscritto si fa un dovere di avvertire il pubblico di aver aperto in Roma, Piazza Randanini, 48, p. 1° una

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILIO

di tutte sorta.

Questo grandioso Stabilimento si compone di

30 SALE

in cui si ammira qualsivoglia mobile dal più elegante al al più comune Impossibile a descriversi l'assortita quantità di generi come sarebbero *tappeti*, *porcellane*, *pendole*, *ecc.*, *ecc.*

È arrivata una grande quantità di MOBILIE di tutta novità.

Si ricevono commissioni per addobbare qualunque appartamento, avendo fabbriche di sua proprietà.

NB. *Chi desidera fare acquisto di mobilia è pregato visitare il suddetto Stabilimento essendo libero l'ingresso; ad ogni mobile havvi apposto il relativo prezzo.*

Restano sempre fermi i magazzini in Firenze. **Pietro Cattaneo.**

DROGHERIA

DI GIO. ACHINO

TORINO	**ROMA**	**FIRENZE**
Piazza San Carlo	*Piazza Montecitorio*, 116	*Via della Ninna*

GENERI COLONIALI

VINI SCELTI

d'Asti, di Marsala, di Bordò, del Reno, di Spagna, Campagne di Epernay

Vermouth dei fratelli Cora di Torino

LIQUORI FORESTIERI

Curaçao, Crema di vainiglia, Anisette di Amsterdam, Maraschino di Zara, *Benedettino* di Fecamp, Rhum Giammaica, Cognac fine, Champagne, ecc.

THE DELLA CHINA - ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Conserva ed altri articoli inglesi, farine alimentari estere.

La Casa Achino riceve direttamente dalle primarie case i detti articoli e ne fa quindi la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio a prezzi moderatissimi — Vengono pure inviati a domicilio, secondo il desiderio dello acquirente.